



COMUNE di STAZZEMA

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Provincia di Lucca

D.U.P.
Documento Unico di
Programmazione
2018 - 2020

Piazza Europa, 6 – 55040 Pontestazzemese (LU)
tel. **0584.77.521** – fax. **0584.777.259**
e-mail comune.stazzema@postacert.toscana.it

c. f. **00398340463**



COMUNE di STAZZEMA

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Provincia di Lucca

DEFINIZIONE

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione dei fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente.

Si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra il quadro complessivo dei contenuti della programmazione, i portatori di interesse di riferimento, le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione sono delineati a livello normativo nei principi contabili dell'armonizzazione contabile, pubblicati, aggiornati e liberamente consultabili all'indirizzo www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e.../ARCONET cui si fa costante riferimento nel corso del presente scritto.

CONTENUTI E CARATTERI QUALIFICANTI DELLA PROGRAMMAZIONE

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

-
- a) valenza pluriennale del processo;
 - b) lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
 - c) coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica e la condivisione delle conseguenti responsabilità, rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale. La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del bilancio di previsione e significa, per ciascuna amministrazione, porre attenzione ai seguenti elementi:

- a) affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi;
- b) chiarezza degli obiettivi;
- c) corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

Lettura non solo contabile dei documenti

Per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, occorre dare rilievo alla chiarezza e alla precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse e il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio

Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- il Documento unico di programmazione (DUP), deliberato dal Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno ;
- l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- le variazioni di bilancio;
- = lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

I comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con i principi contabili e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Gli enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DUP (gli enti locali) e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP) DEFINIZIONE E TEMPISTICHE

Entro il 31 luglio di ciascun anno il Consiglio delibera il Documento Unico di Programmazione (DUP): lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Il Comune di Stazzema col presente documento completa il proprio percorso di programmazione del mandato 2014-2019 iniziato con l'approvazione del Programma di mandato del Sindaco 2014-2019 con deliberazione consiliare n.ro 21 del 31/07/2014

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di

natura strategica.

Con riferimento alle *condizioni esterne*, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento;
3. La valutazione delle necessità da soddisfare attraverso l'erogazione di servizi pubblici locali;
4. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle *condizioni interne*, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.
2. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
3. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

-
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - la gestione del patrimonio;
 - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
4. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa, si deve tener conto dell'andamento dei livelli occupazionali e delle cessazioni.
5. coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

-
-
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
 - f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
 - g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
 - h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
 - i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
 - j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
 - k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della

coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse

finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;

- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento qualitativo e quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio saranno compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- ◀ le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- ◀ la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- ◀ La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011. Il regolamento di contabilità deve disciplinare i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di giunta che non sono coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del DUP degli enti locali.

NOTA METODOLOGICA DUP

Il presente Documento Unico di Programmazione costituisce il documento di programmazione quinquennale aggiornato dell'A.C. attualmente in carica pertanto la sezione strategica è determinata dalle stesse linee contenute nel Piano Generale di Sviluppo mentre quella operativa ricoprirà il periodo 2018-2020.

I dati in esso contenuti per il periodo 2018-2019 sono gli stessi contenuti nel bilancio di previsione già approvato cui si rimanda per le analisi e valutazioni più approfondite del caso.

Si predisporrà un aggiornamento dei dati relativi al periodo 2017-2019 non appena si conosceranno le proprie linee programmatiche del Governo.

A seguito dell'emanazione del Dm 20 maggio 2015 e successive modificazioni sono state variate alcune disposizioni dell'allegato 4/1 al Dlgs 118/2011 dedicato al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Le modifiche sono finalizzate essenzialmente allo snellimento e razionalizzazione degli atti di programmazione degli enti territoriali e loro organismi ed enti strumentali, con riferimento al contenuto del documento di programmazione degli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Allo scopo di meglio esplicitare i contenuti programmatici dell'ente.

Il Dup semplificato indica, all'interno di ciascuna missione e programma, le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria e di cassa. e vede sparire la suddivisione in sezioni (la sezione strategica e quella operativa), che è invece obbligatoria per gli enti di maggiore dimensione.

PROGRAMMAZIONE GOVERNO, REGIONE E COMUNE

Nel momento in cui un ente decide di porre in essere una strategia, dovrebbe aver ben chiaro quelli che sono gli scenari che gli si prospettano nel medio - lungo periodo: solo in questo modo per lo stesso sarà possibile raggiungere risultati di successo.

Tali scenari dovranno essere l'espressione di quanto risulta da determinate variabili; tra cui ad esempio la condizione economica e lo sviluppo locale e nazionale, il livello di occupazione, il reddito pro-capite delle famiglie, la sicurezza, ecc.

Dunque ciascuna giunta, dovrà compiere una scelta in riferimento agli scenari percorribili durante il proprio mandato quinquennale, o per lo meno quelli verso cui sono maggiormente indirizzati, il che dipenderà in particolar modo da alcuni fattori, quali il peso degli stakeholders, le disponibilità finanziarie dell'ente, i problemi

non risolti in passato e in particolar modo le scelte del sindaco e della giunta. Le scelte che il primo cittadino ritiene rilevanti dal punto di vista strategico, rappresenteranno per la giunta il punto di partenza per la formulazione, l'elaborazione e l'implementazione di politiche volte al conseguimento degli obiettivi durante il corso del mandato.

Per questo è necessario che l'ente pianifichi il proprio percorso per tappe in base a quelli che sono gli scenari appositamente individuati; in tal modo potrà intervenire quando vi sarà un eccessivo scostamento da quanto programmato in sede di pianificazione strategica.

Da qui si deve prendere atto che il ruolo dell'ente locale negli anni duemila sta velocemente transitando da una logica di realizzazione di attività e di erogazione di servizi pubblici ad una di "regia" dei comportamenti organizzativi del territorio, che richiede una delicata azione di coordinamento e di scelta di quali processi e di quali strumenti potersi dotare per garantirsi un efficace controllo della governance.

Da sempre, in merito alla pianificazione strategica, si parla di Mission e Vision come fattori centrali per la corretta implementazione della stessa: dunque è giunto il momento di soffermarci sul concetto di questi due termini, cercando di comprendere il significato attribuito agli stessi dalla dottrina.

Non si può tacere in ordine al fatto che il Comune di Stazzema, rispetto al resto della Versilia, è stato antesignano di tale filosofia. In primis ha approvato il Piano Generale di Sviluppo già nel precedente mandato 2009-2014 che di fatto è stata una anticipazione rispetto al presente DUP.

Da sempre, in merito alla pianificazione strategica, si parla di Mission e Vision come fattori centrali per la corretta implementazione della stessa: dunque è giunto il momento di soffermarci sul concetto di questi due termini, cercando di comprendere il significato attribuito agli stessi dalla dottrina.

Prima di approfondire le linee strategiche del Comune di Stazzema è necessario procedere all'analisi degli scenari esterni partendo dalla programmazione del Governo.

PROGRAMMAZIONE DEL GOVERNO

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono, in questo senso, i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione

informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato.

Il primo punto di riferimento è rappresentato dal “*Documento di Economia e Finanza - DEF 2017*”, presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Gentiloni Silveri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Padoan e deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 Aprile 2017, di cui si sintetizzano gli aspetti salienti.

Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata rafforzandosi nel triennio successivo. I livelli del PIL del 2014 e del 2015 sono stati rivisti al rialzo ed il trend si è confermato nel 2016 e 2017; si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici ma significativa in considerazione innanzitutto del contenuto occupazionale: secondo il DEF, il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013, con una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione, del ricorso alla CIG; ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3% nel 2016, che il Governo ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica. Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana: nel 2015-2016 l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico ed è tra i più significativi dell'UE, con prospettive favorevoli anche nel 2017. Il disavanzo pubblico è sceso dal 3,0% del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5% del PIL nel 2016. Tra il 2009 e il 2016, l'Italia risulta il Paese dell'Eurozona che assieme alla Germania ha mantenuto l'avanzo primario in media più elevato e tra i pochi ad aver prodotto un saldo positivo, a fronte della gran parte degli altri Paesi membri che invece hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo. La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale. La pressione fiscale è scesa al 42,3% nel 2016 (al netto della riduzione Irpef di 80 euro), dal 43,6% nel 2013. Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche: dopo essere aumentato di ben 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore negli ultimi due anni si è sostanzialmente stabilizzato.

L'obiettivo prioritario del Governo e della politica di bilancio delineata nel DEF resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni.

La previsione di crescita programmatica del PIL per il 2017 è dell' 1,1%. La discesa dell' indebitamento netto è ipotizzata al 2,1% nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel

2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020. In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione.

Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, che rappresenterà quindi un punto di riferimento importante per i bilanci degli enti locali 2018-2020.

La previsione del rapporto debito/PIL formulata per il 2017 è pari al 132,5%; inclusi eventuali interventi di ricapitalizzazione di alcune banche e proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche.

L'azione di contrasto alla povertà del Governo sarà incentrata su una strategia innovativa delineata dalla legge delega approvata nel marzo scorso dal Parlamento, che il Governo intende attuare nel corso dei prossimi mesi mediante: i) varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà con un progressivo ampliamento della platea di beneficiari, una ridefinizione del beneficio economico condizionato alla partecipazione a progetti di inclusione sociale e un rafforzamento dei servizi di accompagnamento verso l'autonomia; ii) riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà; iii) rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, per una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Le risorse stanziare ammontano complessivamente a circa 1,2 miliardi per il 2017 e 1,7 per il 2018.

Dopo il rialzo dei primi due mesi, in marzo si è attenuata la dinamica al rialzo dell'inflazione. L'inflazione di fondo è salita solo leggermente e risulta marginalmente superiore allo 0,5%. Lo scenario internazionale, ad inizio 2017, è nel complesso migliore delle attese. Le condizioni monetarie continuano ad essere distese favorendo maggiore accesso al credito e supportando l'espansione di consumi e investimenti. I mercati azionari sono in progressiva espansione. I tassi a lunga sono in risalita. Secondo lo scenario tendenziale, che il Governo ritiene prudente, nel 2017 il PIL crescerà dell'1,1% in termini reali e del 2,2% in termini nominali. Nello scenario programmatico, tenendo conto del sentiero della politica di bilancio, il PIL reale è previsto crescere dell'1,0% nel 2018 e nel 2019 e dell'1,1% nel 2020.

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si riducono al 46,8% nel 2017 per poi aumentare al 47,0% nel 2018 e 2019 e calare al 46,5% nel 2020. Per l'anno 2017 si stima un aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente di 3.254 milioni, per effetto del miglioramento delle principali variabili macroeconomiche rispetto a quelle registrate nel 2016. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 20.448 milioni di euro nel 2018 rispetto al 2017 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad

impatto differenziale, della Legge di Bilancio 2017 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 13.755 milioni di euro nel 2019 rispetto al 2018 e per 8.616 milioni nel 2020 rispetto al 2019. Relativamente all'anno 2017 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 4,5 miliardi di euro rispetto al risultato del 2016, per effetto essenzialmente del miglioramento del quadro macroeconomico. Le previsioni di gettito degli Enti locali, invece, mostrano una lieve variazione positiva, con una crescita tendenziale di circa 0,6 miliardi di euro.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un lieve calo nel 2017 per poi mantenersi al 13,3% nella media del triennio 2018-2020. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi previsti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016 in materia di esonero contributivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

La pressione fiscale si riduce dal 42,9% del 2016 al 42,4 del 2020, raggiungendo un minimo del 42,3% nel 2017. Le altre entrate correnti e in conto capitale non tributarie diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 4,1% (4,3% nel 2016). Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 40,1% nel 2020. Anche la spesa per interessi è in calo, riducendosi dal 4,0% del PIL del 2016 al 3,8% del 2020. Le spese in conto capitale mostrano un decremento di circa 0,4 p.p. di PIL, passando dal 3,4% del 2016 al 3,0% del 2020. Le spese totali in rapporto al PIL calano di 2,6 punti percentuali, attestandosi nel 2020 al 47,0%. L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 1,8 punti percentuali, passando dal 45,6% del 2016 al 43,9% del 2020. Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL: le spese di personale riducono la loro incidenza dal 9,8% del 2016 al 9,0% del 2020; le spese per consumi intermedi passano dall' 8,1% del 2016 al 7,5% del 2020; le prestazioni sociali in denaro calano dal 20,2% del 2016 al 20,0% del 2020. Le altre spese correnti si riducono dal 4,1% del 2016 al 3,6% del 2020.

Forma parte integrante del DEF 2017 il “*Programma Nazionale di Riforma*”, che si articola in 49 azioni strategiche. Ai fini del presente documento, si richiamano le seguenti azioni che si ritiene possano rivestire maggior rilievo per orientare l'azione degli enti locali:

Finanza pubblica

- Sostanziale raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nel 2019
- Revisione della spesa
- Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione
- Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni

Pubblica Amministrazione

-
- Completare la riforma della PA
 - Razionalizzazione delle società partecipate
 - Completare la riforma dei servizi pubblici locali
 - Completare la riforma del pubblico impiego
 - Completare l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione, avviare il Piano Triennale per l'ICT nella PA e garantire una maggiore *cyber security*.

I documenti di finanza nazionale sono disponibili all'indirizzo:
<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/>.

LA PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE

Anche le Regioni sono interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR), è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Il 28 settembre 2016, con deliberazione n° 79, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2017. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il Quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale. Il Consiglio regionale ha poi approvato la legge di stabilità per l'anno 2017 (legge regionale 27 dicembre 2016, n. 88, nonché il Bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019 (legge regionale 27 dicembre 2016, n. 90).

Il bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Toscana è stato predisposto a legislazione vigente tenendo conto della manovra finanziaria dello Stato definita con la Legge 208/2015 a valere sulle annualità 2017, 2018 e 2019. In particolare, tale manovra prevede un contributo delle Regioni a statuto ordinario agli obiettivi di finanza pubblica per il 2017 pari a 2.692 milioni di euro sia in termini di indebitamento netto che di saldo netto da finanziare. La relativa ricaduta a livello di bilancio regionale è stimabile in circa 210 milioni di euro. La Toscana, per attuare la manovra finanziaria del governo 2017, ha previsto di conseguire un avanzo contabile pari a 80 milioni di euro e prevede, altresì, la rinuncia a trasferimenti statali vincolati per un importo pari a 130 milioni di euro in modo da concorrere agli obiettivi di finanza pubblica con un contributo complessivo pari a 210 milioni di euro.

Le previsioni di entrata relative al Titolo I ammontano a complessivi 8.362,71 milioni di euro e comprendono sia le entrate tributarie (incluse quelle finalizzate al finanziamento della sanità regionale) che quelle derivanti

dal Fondo nazionale trasporti di cui all'art. 16 bis del D.L. 95/2012 (391,27 milioni di euro), che in base alle nuove disposizioni dettate dal D.Lgs 118/2011, devono essere contabilizzate nell'ambito del Titolo I. Nel 2017 sono stanziati complessivamente 258,95 milioni di euro da attività di recupero dei tributi evasi. Il bilancio 2017 prevede, inoltre, entrate extratributarie per 52,01 milioni di euro ed entrate da alienazione del patrimonio immobiliare per 10 milioni di euro. La spesa regionale complessiva, al netto della componente passiva di amministrazione, prevista nel bilancio 2017-2019 è di 9.779,53 milioni di euro.

La Regione ha finanziato integralmente sia le spese di funzionamento (personale, mutui, fitti passivi, manutenzione immobili, gestione entrate tributarie, imposte e tasse, trasferimento al Consiglio Regionale, ecc.), sia le spese ritenute incomprimibili o prioritarie dai documenti di programmazione regionale (TPL, cofinanziamento regionale alla nuova programmazione UE, trasferimento enti ed agenzie, trasferimento agli EELL per funzioni trasferite e delegate, accantonamenti obbligatori per legge - fondi garanzie e patronage, fondo potenzialità pregresse, indennità fine mandato, svalutazione crediti, perdite societarie, ecc.); ha altresì operato una revisione delle spese destinate alle altre politiche regionali; ha incrementato la spesa sanitaria per 168 milioni di euro sulla base delle previsioni di fabbisogno sanitario contenute nell'intesa in Conferenza Stato Regioni n. 62/2016 del 14/04/2016.

I documenti di finanza regionale sono disponibili all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/regione/finanza>.

LA PROGRAMMAZIONE DEL COMUNE DI STAZZEMA

Anche per gli esercizi futuri, si confermano le linee strategiche già approvate nel 2017 che sono sostanzialmente tre:

AREA STRATEGICA 1 - “Azioni per la modernizzazione del sistema delle pubbliche amministrazioni e per il rafforzamento della capacità amministrativa”

Al fine di consolidare gli effetti positivi innescati dal complessivo processo di riforme avviato dal Governo occorre proseguire nel percorso di semplificazione e di modernizzazione del sistema delle pubbliche amministrazioni, di rafforzamento della capacità amministrativa, di incremento della qualità dei servizi erogati e di riduzione del loro costo, nella consapevolezza che l'aumento della capacità di risposta alle istanze della collettività contribuirà a migliorare il clima di fiducia tra cittadini, imprese e macchina amministrativa e a potenziare la capacità di attrazione degli investimenti esteri.

Il miglioramento della capacità amministrativa e l'attenzione alla qualità della spesa pubblica sono elementi fondamentali per la modernizzazione della struttura delle pubbliche amministrazioni e contribuiscono a

prevenire e contrastare la corruzione con conseguenti effetti benefici anche sulla crescita del Paese.

Il Governo, in una visione strategica diretta a favorire lo svolgimento del programma pluriennale degli investimenti pubblici, punta all'adozione di misure finalizzate a rafforzare la capacità amministrativa, rendendo più efficace ed efficiente la spesa pubblica anche per valorizzare le potenzialità economiche del Paese.

Elemento fondamentale per il rafforzamento della capacità amministrativa è lo sviluppo dei processi di controllo, di revisione e di analisi della qualità della spesa pubblica. In tale ambito, devono essere promosse azioni dirette al rafforzamento delle misure volte a controllare e a qualificare l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate agli interventi e a monitorare e contenere i costi di funzionamento, in maniera da adeguare l'utilizzo delle stesse alle effettive esigenze dei vari livelli organizzativi.

In questa prospettiva è necessario, inoltre, portare avanti una selezione degli interventi finalizzata al rafforzamento della complessiva capacità di spesa dell'amministrazione, attivando iniziative volte a ottimizzare l'utilizzo dei fondi europei. Il pieno ed efficiente utilizzo di tali fondi, il cui impiego va massimizzato e integrato in una logica di stretta complementarietà con le risorse nazionali, è strumentale ad una crescita omogenea e al riequilibrio dello sviluppo economico dei territori, in ragione dell'impatto che essi hanno sulla produttività, sulla crescita dell'occupazione e sulla coesione sociale.

Nell'ambito delle iniziative dirette al miglioramento del "sistema Paese" si collocano quelle volte alla promozione del rinnovamento della "cultura dell'edilizia scolastica" che mirino, in particolare, all'adeguamento del patrimonio infrastrutturale alla nuova impostazione della didattica ridisegnata dalla recente legge di riforma del settore. Parimenti, vanno promosse le misure dirette all'attuazione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, anche attraverso la puntuale ricognizione delle relative fonti di finanziamento e il monitoraggio del loro stato di realizzazione. Nella programmazione delle azioni connesse alla realizzazione di tali priorità politiche dovrà essere posta la massima attenzione alla definizione dei risultati attesi.

Si riportano a titolo esemplificativo alcuni indicatori utilizzabili per la misurazione delle azioni relative all'area strategica sopra descritta:

grado di capacità di avviare progetti/iniziative nell'ambito delle politiche di settore rispetto al totale dei progetti/iniziative autorizzati, definito, sulla base delle risorse disponibili, come rapporto tra progetti/iniziative avviati sul totale dei progetti/iniziative autorizzati nell'anno di riferimento (unità di misura: %);

tempestività dell'attività svolta, definito ad esempio come: N. istruttorie evase, attività realizzate entro X gg./N. istruttorie avviate, attività programmate (unità di misura: %);

grado di programmazione delle risorse per la coesione territoriale, definito ad esempio come: N. programmazioni e riprogrammazioni istruite a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale/N. proposte di programmazione e riprogrammazione presentate (unità di misura: %);

grado di soddisfazione dell'utenza esterna o interna, misurato attraverso, ad esempio, la realizzazione di sondaggi, la somministrazione di questionari, etc.;

grado di focalizzazione sulle attività di core business da parte delle strutture, definito, ad esempio, come: N. unità di personale applicato alle attività di core business anno t / N. unità di personale applicato alle attività di core business anno t-1 (unità di misura: %);

incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti, definito come: rapporto tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata effettuata tramite convenzioni–quadro o il mercato elettronico degli acquisti e i pagamenti totali per l'acquisto di beni e servizi effettuati in gestione unificata (unità di misura: %).

AREA STRATEGICA 2 –“Azioni per la semplificazione amministrativa, organizzativa e gestionale, il miglioramento della qualità della regolamentazione e la riduzione degli oneri amministrativi”

Nell'ambito delle iniziative intraprese per il miglioramento delle situazioni di contesto rientrano le azioni volte al miglioramento della qualità della regolamentazione, con particolare riguardo alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi, in ragione del loro impatto sui cittadini e sulle imprese. Tali azioni, insieme alla digitalizzazione, rappresentano elementi indispensabili per favorire ed accelerare gli effetti collegati alla realizzazione degli obiettivi di Governo. In questa area strategica, le iniziative di miglioramento vengono ricondotte, in particolare, a due dimensioni: quella “preventiva e di analisi” e quella “attuativa e di monitoraggio”. Con riferimento alla dimensione “preventiva e di analisi” si evidenzia che la maggior parte degli interventi normativi, anche quelli apparentemente privi di ricadute economiche specifiche, hanno comunque effetti sul sistema produttivo e sulla crescita del Paese. La qualità della regolamentazione rappresenta un fattore chiave per la competitività e lo sviluppo economico e una condizione essenziale per favorire l'esercizio dei fondamentali diritti di cittadinanza. In tale ottica, tra le azioni di miglioramento si colloca il rafforzamento dell'azione di coordinamento dell'attività normativa nonché del ruolo dell'Analisi di impatto della regolamentazione (Air), fortemente promosso anche dagli organi sovranazionali, che costituisce un supporto tecnico fondamentale per le decisioni dell'organo politico. Al fine di prevenire l'introduzione di oneri amministrativi eccessivi e sproporzionati è essenziale, proprio nell'ambito dell'Air, una valutazione sistematica e approfondita degli adempimenti previsti negli schemi di atti normativi, valutandone l'effettiva necessità. Tale valutazione va garantita anche in occasione del recepimento della normativa europea, al fine di prevenire l'introduzione ingiustificata di livelli di regolazione superiori a quelli minimi previsti in sede UE (c.d. gold-plating).

Riguardo, invece, alla dimensione “attuativa e di monitoraggio”, è necessario che l'iniziativa politica individuata a livello di normazione primaria possa produrre i suoi risultati laddove la sua attuazione sia demandata alla

normazione secondaria, completandosi l'iter in tempi ragionevoli; ciò sia per assicurare la certezza del diritto sia per consentire valutazioni circa gli effetti prodotti dalle scelte politiche sottostanti. A tal fine, la rilevanza che assume la realizzazione delle indicazioni precettive contenute nella normativa primaria per l'attuazione e per l'efficacia del programma di Governo, richiede che le strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri coinvolte nel processo normativo contribuiscano, nell'ambito delle loro competenze, all'adozione tempestiva dei provvedimenti attuativi della normativa di rango primario.

Attraverso il miglioramento della qualità della regolamentazione, in un'ottica orientata alla semplificazione ed alla riduzione degli oneri amministrativi, da un lato, si riducono adempimenti eliminabili e gravosi per le imprese ed i cittadini, dall'altro, si favorisce il rispetto delle norme e la loro comprensibilità.

La riduzione degli oneri amministrativi non si realizza esclusivamente tramite interventi di deregolamentazione, ma anche attraverso una razionalizzazione degli interventi normativi, nonché l'attivazione di iniziative che, garantendo la realizzazione dei fini perseguiti dalle norme, riescano, al contempo, a ridurre i costi connessi al loro rispetto, creando così le condizioni necessarie per favorire processi di crescita economica e occupazionale.

La semplificazione incide poi sulla riduzione degli oneri sostenuti dalle stesse pubbliche amministrazioni, anche per le attività di applicazione, gestione e monitoraggio degli adempimenti. Occorre, quindi, favorire contesti di regolamentazione nei quali siano ridotti al minimo i gravami informativi e gli oneri amministrativi per i cittadini, imprese e per le stesse amministrazioni pubbliche garantendo, al contempo, la piena realizzazione degli obiettivi perseguiti dalle norme.

E' necessario, pertanto, anche in linea con gli obiettivi individuati nell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, avviare azioni organizzative che siano dirette alla concentrazione degli adempimenti in modo da snellire e rendere più efficaci i processi interni e l'organizzazione delle fasi di formazione degli atti. Sono state e dovranno, quindi, essere promosse iniziative volte alla riduzione degli oneri documentali a favore della accessibilità e della fruibilità delle informazioni, evitando le duplicazioni, favorendo così la qualità delle informazioni disponibili per il tramite di azioni mirate e interventi volti alla digitalizzazione degli adempimenti, realizzando al contempo una più efficace ed efficiente allocazione delle risorse.

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni indicatori utilizzabili per la misurazione delle azioni relative all'area strategica sopra descritta:

- semplificazione degli adempimenti a carico di cittadini e imprese, definito ad esempio come: N. adempimenti semplificati nell'ambito di una determinata procedura nell'anno t / N. adempimenti della medesima procedura nell'anno t-1 (unità di misura: %);
- digitalizzazione dei processi che implicano rapporti tra cittadini/imprese e pubblica amministrazione, definito ad esempio come: N. adempimenti digitalizzati relativi ad un determinato processo nell'anno t

(ad esempio tramite format interattivo via internet)/ N. adempimenti relativi al medesimo processo gestiti in modalità non digitale nell'anno t-1 (unità di misura: %);

- riduzione degli oneri informativi a carico di imprese/cittadini, definito ad esempio come: N. richieste di informazioni eliminate nell'ambito di una determinata procedura nell'anno t / N. richieste di informazioni nell'ambito della medesima procedura nell'anno t-1 (unità di misura: %);
- grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri, definito come: rapporto percentuale tra il numero dei provvedimenti attuativi adottati nell'anno di riferimento e il totale di provvedimenti previsti nel medesimo anno a carico dell'amministrazione proponente (unità di misura: %);
- grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri, definito come: rapporto percentuale tra il numero dei provvedimenti attuativi adottati nell'anno di riferimento e il totale di provvedimenti previsti nel medesimo anno a carico dell'amministrazione proponente (unità di misura: %);
- tempo medio oltre il termine di scadenza dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri, definito come: somma del numero di giorni effettivi tra la data di adozione e la data di scadenza stabilita dalla disposizione legislativa (per i provvedimenti adottati) e del numero di giorni effettivi oltre i termini di scadenza dei provvedimenti non adottati, rapportato al numero complessivo dei provvedimenti previsti nell'anno di riferimento a carico dell'amministrazione proponente (unità di misura: numero di giorni);
- tempo medio oltre il termine di scadenza dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri, definito come: somma del numero di giorni effettivi tra la data di adozione e la data di scadenza stabilita dalla disposizione legislativa (per i provvedimenti adottati) e del numero di giorni effettivi oltre i termini di scadenza dei provvedimenti non adottati, rapportato al numero complessivo dei provvedimenti previsti nell'anno di riferimento a carico dell'amministrazione proponente (unità di misura: numero di giorni);
- rafforzamento delle competenze delle amministrazioni nello svolgimento delle AIR, misurato come: N. di corsi/incontri/riunioni/seminari con le amministrazioni dedicato alle metodologie e pratiche di analisi di impatto;
- rafforzamento delle competenze delle amministrazioni nello svolgimento delle VIR, misurato come: N. di riunioni con le amministrazioni dedicato alle metodologie e pratiche di valutazione di impatto;
- miglioramento dell'efficienza di specifici processi, definito ad esempio come: costo del processo X anno t / costo del processo X anno t-1 (unità di misura: %).

AREA STRATEGICA 3 –“Azioni per favorire la digitalizzazione e rafforzare la trasparenza e la prevenzione della corruzione”

La prevenzione della corruzione rappresenta uno strumento essenziale per la crescita economica, per i suoi effetti sulla credibilità del sistema Paese, sulla fiducia di cittadini e imprese e sul controllo della spesa pubblica.

La “buona gestione”, che si realizza tramite il perseguimento dell'efficienza dei processi, dell'efficacia delle azioni, del rispetto dei tempi procedurali, dell'utilizzo accorto delle risorse pubbliche, di controlli efficaci, della trasparenza delle azioni e dei risultati, costituisce di per sé uno strumento di prevenzione della corruzione. Quest'ultima, infatti, attecchisce e si sviluppa più facilmente laddove vi siano inefficienze, ritardi, assenza di controlli, scarsa attenzione agli sprechi di risorse e opacità dell'operato dell'amministrazione. In tale ottica, l'ottimizzazione della gestione amministrativa e il perseguimento di elevati standard di qualità dei servizi consentono il conseguimento di una migliore performance dell'amministrazione e al tempo stesso prevengono il radicarsi di fenomeni corruttivi.

Diviene, quindi, necessario assicurare, come previsto anche dall'Aggiornamento al PNA, una stretta relazione tra ciclo della performance e Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. A tal fine, devono essere poste in essere iniziative volte alla promozione di azioni preventive, anche attraverso un utilizzo integrato degli strumenti di programmazione, traducendo, le azioni previste nei documenti triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed integrità in specifici obiettivi strategici o di performance individuale. Occorre implementare la trasparenza aggiornando il sito alla luce del D.Lgs 97/2016.

Vanno attivati, anche in questo ambito, progetti volti a favorire la accessibilità e la fruibilità delle informazioni, assicurando così il miglioramento della qualità dei dati disponibili. Iniziative per la riduzione degli adempimenti e per la semplificazione dei processi, azioni volte a promuovere la digitalizzazione, il monitoraggio dei tempi procedurali, dei tempi di pagamento e dei tempi di esecuzione, costituiscono le precondizioni per la puntuale identificazione dei ruoli e delle responsabilità dei dirigenti dell'amministrazione preposti all'attuazione dei progetti ed alla gestione della spesa e, migliorando il quadro informativo, favoriscono le azioni volte alla prevenzione della corruzione.

Dovrà, quindi, essere sviluppato ulteriormente il processo già avviato per il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per ampliare il numero di procedimenti amministrativi gestiti in modalità digitale. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla condivisione delle banche dati in ragione del fatto che l'integrazione delle informazioni è funzionale anche al pieno rispetto delle norme in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Per accompagnare le azioni di promozione dell'integrità e di prevenzione della corruzione dovranno proseguire le iniziative formative volte allo sviluppo ed alla diffusione di una “cultura della trasparenza e dell'integrità” e alla

piena conoscenza della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Si riportano a titolo esemplificativo alcuni indicatori utilizzabili per la misurazione delle azioni relative all'area strategica sopra descritta:

- grado di realizzazione delle attività previste nei piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, definito ad esempio come: N. attività realizzate / N. attività programmate nei piani (unità di misura: %);
- grado di digitalizzazione degli adempimenti relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione, definito ad esempio come: N. adempimenti digitalizzati nell'anno t relativi ad un determinato processo volto al rispetto degli adempimenti riguardanti la trasparenza o mappato ai fini della prevenzione della corruzione / N. adempimenti relativi al medesimo processo gestiti in modalità non digitale nell'anno t-1 (unità di misura: %);
- grado di trasparenza dell'amministrazione, definito in termini di grado di compliance, completezza, aggiornamento e apertura degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs 33/2013 e calcolato come rapporto tra il punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione e il punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento (unità di misura: %).
-

STRATEGIE E OBIETTIVI

Gli obiettivi del Comune di Stazzema pur essendo un comune con una popolazione di circa 3.200 abitanti, sono molteplici e costituiscono la sommatoria e lo sviluppo delle linee programmatiche di mandato presentate dall'A. C. ed approvate dal Consiglio Comunale.

Le strategie perseguite nel quinquennio precedente continuano ad essere asse portante delle azioni di mandato 2014-2019, con le modalità di seguito riportate per punti.

1) Sicurezza

Nella consapevolezza della rilevanza centrale che il tema della sicurezza riveste per la collettività, l'Amministrazione comunale di Stazzema ha fissato una serie di obiettivi prioritari:

- ripristino dei dissesti causati dagli eventi alluvionali, messa in sicurezza della viabilità esistente;
- potenziamento degli strumenti tecnologici a disposizione del Comune per garantire il corretto controllo del territorio a tal fine saranno effettuati i collegamenti necessari con le banche dati centrali al fine di poter individuare con la massima celerità gli automezzi ed autoveicoli;

- già da qualche anno si è sperimentata la gestione associata della polizia municipale, occorre che il territorio di Stazzema si avvalga ancor di più delle opportunità che la gestione associata prevede per potenziare i controlli su un territorio tanto vasto, la gestione associata deve essere intesa come monitoraggio costante del territorio ai fini della prevenzione del reato;

2) Occupazione e Lavoro

In un settore critico come quello del lavoro, il Comune di Stazzema ha scelto di porre una forte attenzione verso la realizzazione di percorsi di occupazione locale e a sostegno del sistema produttivo, anche attraverso la creazione di sinergie con gli operatori economici locali .

Si intende nuovamente procedere ad una valutazione delle opportunità che può dare l'assegnazione del P.I.P. nella zona di Pian del Cavallo .

Con deliberazione del C.C. si è sospesa l'assegnazione all'aggiudicatario che pensava di realizzare un impianto che è risultato non gradito alla comunità.

E' allo studio la possibilità di una nuova assegnazione con nuovi sbocchi produttivi.

3) Scuola

L'obiettivo è l'ampliamento degli spazi e l'accrescimento dell'offerta formativa; per tali ragioni l'Amministrazione attua una politica volta all'implementazione dei servizi di trasporto e diretta a esaltare l'istruzione quale baluardo imprescindibile di permanenza demografica. Si ritiene fondamentale anche promuovere una politica di manutenzione e miglioramento dei plessi scolastici esistenti e degli spazi accessori.

La scuola verrà coinvolta nel progetto già presentato alla Regione Toscana per la realizzazione di orti urbani.

La consapevolezza del mangiar sano e con prodotti a filiera corta deve essere interiorizzato dalle nuove generazioni .

Si promuoveranno corsi con agronomi o con agricoltori.

4) Edilizia.

E' doveroso favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, a tal fine, l'amministrazione ritiene opportuno perseguire un progetto di semplificazione burocratica e conseguente riduzione dei tempi di rilascio delle pratiche, riqualificazione sostenibile come leva del rilancio dell'edilizia in montagna, salvaguardia del patrimonio e valutazione di un piano di alienazione degli immobili improduttivi.

Si intende procedere ad una accelerazione delle pratiche di condono già assunte presso l'ente al fine di dare adeguato "ordine " a tutto il territorio.

5) Progetto di Banca della terra

Il progressivo abbandono del territorio ha comportato problemi di degrado per i quali era doveroso trovare adeguata soluzione.

Avvalendosi di un finanziamento della Regione Toscana che ha istituito un apposito progetto, il Comune di Stazzema intende promuovere azioni di recupero dei terreni e dei siti abbandonati che possono portare a nuove prospettive di lavoro e di sviluppo per il territorio.

6) Ambiente.

L'attenzione alla qualità della vita dei cittadini passa necessariamente dallo sviluppo di una corretta e moderna politica ambientale.

L'azione dell'Amministrazione comunale in questo contesto si muove per la promozione di fonti energetiche in grado di ridurre le emissioni di CO2 in atmosfera; sono in fase di certificazione i crediti di carbonio per essere venduti.

E' in fase di avvio ,dopo un primo inizio incoraggiante ,la raccolta di prossimità che verrà estesa alle frazioni di Retignano, Levigliani, Terrinca, Arni, Mulina, Farnocchia, Pomezzana e Stazzema capoluogo.

Sono in fase di studio i piani attuativi di bacino, Stazzema rientra tra i primi comuni che stanno realizzando tali atti programmatici di iniziativa pubblica.

7) Spazi civici

L'impegno dell'Amministrazione comunale tiene in considerazione anche la realizzazione di spazi urbani da destinarsi alla comunità per finalità sportive e ricreative al fine di favorire momenti aggregativi.

E' in programmazione e stanno per essere ricercati i finanziamenti per un incremento delle strutture sportive da dedicare ai giovani, affinché gli stessi non si isolino e si stacchino dalla "realtà virtuale " e ritornino ad aggregarsi

8) La Memoria, la Pace ed i Giovani

A Stazzema è stato istituito il Parco Nazionale della Pace.

Ciò ha comportato un forte impegno volto a garantire la giusta tutela dei valori che esso rappresenta, nell'ottica di diffusione di una cultura della pace tra i giovani.

In tale prospettiva, l'Amministrazione ha deciso programmare una serie di investimenti destinati a migliorare le infrastrutture di accesso al Paese di Sant'Anna di Stazzema e a tutti i luoghi della memoria, nonché a svilupparne la dimensione nazionale ed internazionale.

9) Turismo e accoglienza e tradizioni.

La cooperazione tra le associazioni locali e l'Amministrazione comunale appare fondamentale per consentire un'adeguata promozione del patrimonio naturale, ambientali e artistico del territorio, potendo da ciò scaturirne crescenti opportunità lavorative.

Per tali ragioni il Comune di Stazzema sostiene gli eventi e le iniziative per la valorizzazione della cultura locale, del territorio e dei prodotti tipici che esso offre ritenendo stra.

10) Democrazia sostanziale e partecipata.

E' Il crescente coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni con lo scopo di favorire un dialogo reale e diretto alla condivisione delle idee e delle scelte amministrative è essenziale per lo sviluppo e la crescita della comunità.

A tale scopo, da una parte l'amministrazione garantisce una informazione continua efficace e trasparente sulle scelte e sull'operato amministrativo e promuove il confronto con le associazioni; dall'altra si impegna a potenziare costantemente i mezzi di comunicazione, quali i sistemi di accesso ad internet.

11)MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Pur nelle ristrettezze di bilancio,sono programmati sulla rete fognaria.

La manutenzione della viabilità è una priorità per l'amministrazione.

E' in programma con l'Unione dei Comuni la manutenzione straordinaria della sentieristica e delle strade bianche,nonché altri interventi forestali

12)-CULTURA

Il Comune di Stazzema è un comune ricchissimo di storia, di arte, di musica, di tradizioni locali e di eccellenze che vanno ben oltre i confini del nostro territorio. Purtroppo di fronte ad un proliferare di ricchezza culturale che meriterebbe di essere sostenuta in tutti i suoi aspetti, vi è una disponibilità di mezzi e di risorse piuttosto limitate per poter svolgere un vero percorso omnicomprensivo che faccia scoprire tutti gli aspetti di questa diffusa presenza di iniziative che spesso hanno carattere sporadico senza essere inquadrare in un percorso di valorizzazione unico che affermi Stazzema come il luogo dell'arte e della cultura, da intendersi nella loro accezione più ampia di spazio per tutti di esprimere le proprie potenzialità.

Il Comune di Stazzema ad essere quel luogo di incontro tra iniziative pubbliche e private, di associazioni, gruppi di cittadini, che vogliono contribuire allo sviluppo culturale del nostro territorio. E' intenzione organizzare incontri in cui illustrare quanto si intende promuovere per l'anno appena iniziato e tracciare le linee culturali che

intende perseguire questa Amministrazione per la seconda parte del proprio mandato amministrativo sul tema della cultura, partendo da quanto già si svolge sul territorio per iniziativa di singoli soggetti e accogliendo proposte ed iniziative nuove che vadano a confluire in un calendario unico di eventi per i quali eventualmente mettere a disposizione spazi e mettere in campo proposte di finanziamento. L'obiettivo è quello di lavorare tutti assieme per la crescita culturale del territorio di Stazzema, valorizzando le diverse esperienze nell'ambito della musica, delle arti visive, della valorizzazione della montagna e tradizioni locali ed un percorso tematico sulla cultura legata ai diritti e alla memoria del passato, valutando successivamente la possibilità di svolgere incontri tematici.

QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Tra gli elementi previsti dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno rappresentare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, al fine di capire con quali premesse ed in quali condizioni, il Comune di Stazzema si trova – e si troverà - ad operare.

Andamento e Previsioni dell'economia italiana

Il consolidamento dell'attività economica ha interessato tutti i principali comparti, tranne quello delle costruzioni dove si è tuttavia interrotta la prolungata fase recessiva.

È proseguita la crescita della spesa delle famiglie, che sta contribuendo a fornire un aumento del PIL. Le indicazioni più recenti sul clima di fiducia e sul reddito disponibile sono coerenti con un'ulteriore espansione dei consumi nell'ultimo trimestre dello scorso anno, in linea con quella dei due periodi precedenti.

Nel primo semestre il numero di occupati ha continuato ad aumentare, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni

Per effetto dell'incremento dell'occupazione anche il tasso di disoccupazione giovanile si sta riducendo pur rimanendo su un livello storicamente elevato.

SCENARIO DI RIFERIMENTO (POPOLAZIONE)

La popolazione di Stazzema conta 3.134 abitanti di cui 1.554 maschi e 1.580 femmine.

Il territorio del Comune si estende per 80,72 kmq ed è ripartito in ben 17 frazioni. Andamento:

Anni	Numero residenti
2001	3.367
2002	3.405

2003	3.393
2004	3.379
2005	3.356

2006	3.319
2007	3.335
2008	3.341
2009	3.376
2010	3.362
2011	3.356
2012	3.318
2013	3.294
2014	3.231
2015	3.193
2016	3.134

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno 2016. Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno 2016.

Popolazione legale al censimento 2001			3.367
Popolazione al 01/01/2016			3.193
	Di cui:		
		Maschi	1.569
		Femmine	1.624
Nati nell'anno			20
Deceduti nell'anno			54
Saldo naturale			-34
Immigrati nell'anno			77
Emigrati nell'anno			102
Saldo migratorio			-25
Popolazione residente al 31/12/2016			3.134
	Di cui:		
		Maschi	1.554
		Femmine	1.580
		Nuclei familiari	1392
		Comunità/Convivenze	1
		In età prescolare (0 / 5 anni)	105
		In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	198

	In forza lavoro (15/ 29 anni)	416
	In età adulta (30 / 64 anni)	1551
	In età senile (oltre 65 anni)	864

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	516	37.07%
2	383	27.51%
3	246	17,67%
4	180	12.93%
5 e più	67	4.82%
TOTALE	1.392	100.00%

Popolazione residente al 31.12.2016 iscritta all'anagrafe del Comune di Stazzema suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	9	11	20	45.00%	55.00%
01-04	47	38	85	55,29%	44,71%
05-09	60	46	106	56,60%	43.20%
10-14	62	55	117	52,99%	47,01%
15-19	68	52	120	56,67%	43,33%
20-24	62	69	131	47,33%	52,67%
25-29	85	83	168	50,60%	49,40%
30-34	90	80	170	52,94%	47.06%
35-39	98	78	176	55,68%	44,32%
40-44	108	118	226	47,79%	49.13%
45-49	147	142	289	50,87%	51,55%
50-54	121	125	246	49,19%	50,81%
55-59	128	103	231	55,41%	44,59%
60-64	121	118	239	50,63%	49,37%
65-69	104	96	200	52,00%	48.00%
70-74	85	87	172	49,42%	50.58%
75-79	81	100	181	44,75%	55,25%
80-84	45	77	122	36,88%	63,12%
85 >	33	102	135	24,44%	75,56%
TOTALE	1.554	1.580	3.134	49.59%	50,41%

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile. La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori

sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica. Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico–statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti. I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

LA SeS DEL COMUNE DI STAZZEMA

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Normalmente è di durata pari al mandato amministrativo ed è oggetto di aggiornamento annuale.

SCENARIO DI RIFERIMENTO (ECONOMIA)

La popolazione di Stazzema conta 3.134 abitanti di cui 1.554 maschi e 1.580 femmine.

Il territorio del Comune si estende per 80,72 kmq ed è ripartito in ben 17 frazioni.

Il Comune ospita le seguenti attività economiche:

- attività di commercio in sede fissa: 35;
- attività di commercio su aree pubbliche: 22;
- agriturismo: 7;
- affittacamere: 5;
- pubblici esercizi: 34;
- alberghi: 5;
- altre strutture ricettive: 7;
- attività artigianali: 23;
- altre attività produttive: 11;

Mercato del lavoro ancora in sofferenza

La situazione del mercato del lavoro permane fortemente deteriorata. Il calo misurato in termini di input di lavoro, è proseguita per tutto il 2014, il 2015 e 2016.

Date le condizioni di debolezza del mercato del lavoro, le retribuzioni per dipendente continuerebbero a mostrare una dinamica moderata dovuta al blocco retributivo nel settore pubblico e alla sostanziale equiparazione tra l'andamento delle retribuzioni di fatto e quelle contrattuali.

SCENARIO DI RIFERIMENTO (TERRITORIO, AMBIENTE E SERVIZI)

Il Comune di Stazzema è un comune sparso (la sede comunale è sita nella frazione di Pontestazzemese) e articolato in un insieme di frazioni in alcuni casi anche distanti l'una dall'altra e dal capoluogo. Il Comune fa parte dell'Alta Versilia, della quale è l'unico ad essere completamente montano, ed è composto da sedici frazioni montane, si estende su territorio di 80,72 kmq con una densità di 40,9 abitanti per kmq.

La dotazione infrastrutturale risente della frammentarietà del territorio, e della fragilità dello stesso, servirebbero investimenti importanti e sarebbe necessario per il benessere della cittadinanza, che di concerto con Provincia e Regione, si addivenisse ad una migliore viabilità di collegamento tra le varie realtà.

Per quanto le funzioni di competenza comunali l'amministrazione si è attivata sin dal suo insediamento per garantire un livello minimo di attività manutentiva attraverso:

- il piano per gli interventi stradali annualmente aggiornato in ragione delle necessità e priorità anche di volta in volta segnalate;

-
- il piano per gli interventi sugli edifici pubblici con particolare riguardo per gli edifici scolastici.
 - il ripristino dei danni causati da frane e dissesti idrogeologici;

Tutti gli interventi sono stati valutati anche sotto il profilo dei vincoli di contabilità pubblica e sono stati finanziati per la maggior parte attraverso fondi di bilancio e/o contributi di altri enti, evitando per quanto possibile il ricorso all'indebitamento.

Gli enti locali oltre alla gestione delle infrastrutture sul proprio territorio, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs 267/2000). I servizi di cui trattasi sono raggruppabili in tre tipologie.

Servizi a carattere istituzionale

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica" e prevalentemente qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica. Questa particolare situazione si ritrova, ad esempio, nel servizio di acquedotto, fognatura e depurazione, nella nettezza urbana ed in altri tipi di analoghi servizi.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo.

Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate a titolo gratuito: si tratta ad esempio dei servizi di assistenza scolastica, mense, trasporti, asili nido etc....

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nella tabella che segue è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi dei servizi a domanda individuale individuati dal Comune di Stazzema negli anni, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio.

Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio.

La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

Stante la volontà dell'A.C. di mantenere questo livello di servizi, sarà necessario in futuro cercare di addivenire in ogni caso ad una razionalizzazione dei costi per cercare di mantenere invariato il quadro tariffario.

Servizi a rilevanza economica

I servizi a carattere produttivo sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo *privatistico*.

Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Il legislatore ha previsto che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs.267/00, art.112 comma 1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:

- a) La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
 - b) L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
 - c) L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
 - d) L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato"
- (D.Lgs.267/00, art.117 comma 1).

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato e un elevato margine di manovra. Per questo motivo, l'ente ha a disposizione un ampio ventaglio di scelte per individuare, tra le varie modalità possibili, la forma di gestione migliore del servizio. In linea di massima, e salvo la presenza di specifiche norme che riguardano talune particolari aree d'intervento per i quali

esistono prescrizioni più restrittive, il comune può scegliere tra diverse forme di gestione, ed in particolare:

- In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- Per mezzo di un'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- Tramite una istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

Si ricorda che la gestione della raccolta e smaltimento rifiuti urbani è affidata attualmente alla società Ersu s.pa. di cui il Comune di Stazzema è socio in attesa del passaggio del gestore unico d'ambito da parte dell'ATO Costa. Per quanto attiene al ciclo integrato delle acque il servizio è affidato a Gaia s.p.a. gestore unico del competente ATO.

IL BILANCIO

Un'efficace attività di programmazione necessita di assetti stabili e realistici per poter pianificare in un'ottica di medio – lungo termine. In realtà, gli interventi normativi che annualmente determinano i contenuti della manovra finanziaria, incidono significativamente sulla possibilità di azione degli enti locali, soprattutto oggi dove, le ultime leggi di Stabilità e non solo, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate, quanto su quelle delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

Tali criticità hanno avviato un dibattito che oramai si prolunga da diversi anni, su concetti quali: federalismo, autonomia, gestione finanziaria, politiche fiscali ed equità fiscale, al fine di ottenere una gestione responsabile delle risorse ispirata a principi di efficienza, efficacia e, attraverso processi di eliminazione degli sprechi e di controllo, ad un loro utilizzo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi programmati dall'Amministrazione per il soddisfacimento dei bisogni della collettività. In considerazione di tale contesto i principi ispiratori della politica economica – finanziaria e dell'approccio amministrativo dell'Amministrazione di Stazzema sono i seguenti:

- **la chiarezza e la semplicità** nel tradurre il programma ricco e articolato del Sindaco in obiettivi e azioni da raggiungere. Lo sforzo compiuto è stato quello di consentire una traduzione immediata e semplificata degli indirizzi di mandato in azioni e progetti da realizzare.
- **la trasparenza** non solo degli impegni presi dall'Amministrazione ma anche delle azioni e dei risultati raggiunti..
- **la coerenza** tra la programmazione di medio e lungo periodo e le politiche di bilancio e di gestione annuali.
- **la responsabilità** dei soggetti realizzatori rispetto agli obiettivi affidati e ai progetti realizzati. Il principio di coerenza tra tutti gli strumenti di programmazione ha consentito di stabilire, attraverso gli obiettivi del Piano dettagliato degli Obiettivi , le singole responsabilità attuative e quindi di valutare l'operato della struttura comunale e dei responsabili organizzativi dei Servizi.

Le priorità dell'amministrazione sono state quindi quelle di non penalizzare i servizi alla persona, non soltanto mantenendo gli attuali livelli qualitativi dei servizi offerti ma implementandoli, laddove possibile o necessario come nei servizi sociali, reperendo le risorse da una seria e profonda razionalizzazione dei beni strumentali e delle spese ritenute non necessarie.

In conseguenza dei tagli degli ultimi anni a valere sugli ex contributi ordinari dello Stato per cercare di mantenere i livelli ottimali della cura delle frazioni, nonché l'incremento dei servizi offerti con particolare riguardo ai servizi alla persona, si è reso necessario intervenire sulla leva della fiscalità locale mediante un'intensificazione dell'attività di accertamento dell'evasione tributaria. E' proseguita la puntuale verifica degli immobili esistenti sul territorio a fini di controllo fiscale. Si è inoltre proceduto ad esternalizzare la gestione dell'ufficio Tributi dell'Ente

nell'ottica dell'efficientamento e della capillarità

Il Comune è stato indirizzato verso il superamento di tutte le criticità e verso il miglioramento complessivo della gestione e utilizzo del patrimonio pubblico.

Il fine ultimo resta quello di ottimizzare le funzioni di gestione, riqualificazione e manutenzione del patrimonio pubblico comunale e di altri eventuali settori in cui ciò dovesse rivelarsi conveniente sotto il profilo della qualità e dell'economicità del servizio (es. manutenzione del verde e della rete d'illuminazione pubblica, conduzione degli impianti di riscaldamento, ecc.) e di valutare l'opportunità di affidare queste attività a soggetti terzi tramite figure contrattuali innovative basate sull'efficacia dei risultati come ad esempio global service, accordi-quadro, appalti pluriennali.

Nell'ambito delle proprie strategie l'Amministrazione si è posta l'obiettivo di costruire l'immagine di un territorio esempio di sostenibilità ambientale, intervenendo mediante politiche di incentivazione della raccolta differenziata (si veda a titolo esemplificativo il Patto col Cittadino etc) nonché di strumenti per favorire la cultura della sostenibilità ambientale e del rispetto dell'ambiente.

ENTRATE e SPESE

Alla luce della metodologia del presente scritto si delineano in seguito le previsioni del bilancio parte entrata e spesa già approvate, su un arco triennale.

PARTE I – ENTRATE	2018	2019	2020
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titoli I – Entrate Tributarie	1.673.854,57	1.575.354,57	1.568.354,57
Titolo II – Trasferimenti Correnti	873.569,00	767.128,00	765.760,00
Titolo III – Entrate Extratributarie	1.190.447,58	1.088.481,07	1.074.660,31
Titolo IV Entrate in Conto Capitale	2.489.002,29	1.363.361,43	57.216.359,55
Titolo V – Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Accensione Prestiti	120.000,00	0,00	0,00
Titolo VII – Anticipazione di istituto tesoriere/Cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00
Titolo IX – Entrate conto terzi	704.000,00	704.000,00	704.000,00
TOTALE ENTRATE	8.050.873,44	5.498.325,07	61.329.134,43

PARTE II - SPESA	2018	2019	2020
DISAVANZO TOTALE	57.747,62	57.747,62	57.747,62
Titolo I - Spese Correnti	3.546.345,85	3.210.096,83	3.183.397,57
Titolo II - Spese in Conto Capitale	2.584.002,29	1.363.361,43	57.216.359,55
Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV – Rimborso prestiti	158.777,68	163.119,19	167.629,69
Titolo V – Chiusura Anticipazioni istituto tesoriere	1.000.000,00	0,00	0,00
Titolo VII – Spese per conto terzi	704.000,00	704.000,00	704.000,00
TOTALE SPESE	8.050.873,44	5.498.325,07	61.329.134,43

Il clima di dubbia certezza in relazione alle entrate e il ritardo nell'erogazione dei fondi statali non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche e di fatto impedisce agli enti un'efficace programmazione degli interventi. Tuttavia la politica perseguita dall'A.C. ha teso al mantenimento degli alti livelli qualitativi dei servizi.

NECESSITA' FINANZIARIE PER MISSIONI 2018-2019-2020

Nel grafico si raggruppano le necessità di spesa dei programmi individuati.

Come già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio di Previsione, lo scopo di tale evidenziazione non ha la finalità di valutare l'allocazione delle risorse.

ANNO 2018

<i>MISSIONI</i>	<i>TITOLO I</i>	<i>TITOLO II</i>	<i>TITOLO III</i>
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 969.904,70	€ 26.500,00	€ -
Ordine pubblico e sicurezza	€ 59.395,00	€ -	€ -
Istruzione e diritto allo studio	€ 542.552,49	€ 331.500,00	€ -
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 79.684,03	€ -	€ -
Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 4.194,41	€ 100.000,00	€ -
Turismo	€ 3.852,21	€ -	€ -
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 239.750,24	€ 70.000,00	
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 840.550,75	€ -	€ -
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 119.603,40	€ 1.416.002,29	€ -
Soccorso civile	€ 1.850,00	€ 590.000,00	€ -
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 343.598,96	€ 50.000,00	€ -
Sviluppo economico e competitività	€ 57.500,00	€ -	€ -
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ -	€ -	€ -
Fondi e accantonamenti	€ 265.676,79	€ -	€ -
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 18.232,87	€ -	€ -
	€ 3.546.345,85	€ 2.584.002,29	€ -
Sub Totale	€ 6.130.348,14		
Debito Pubblico - Titolo IV	€ 158.777,68		
Anticipazioni finanziarie - Titolo V	€ 1.000.000,00		
Spesi per servizi conto Terzi - Titolo VII	€ 704.000,00		
TOTALE 2018	€ 7.993.125,82		
Disavanzo di amministrazione	€ 57.747,62		
TOTALE GENERALE 2018	€ 8.050.873,44		

ANNO 2019

<i>MISSIONI</i>	<i>TITOLO I</i>	<i>TITOLO II</i>	<i>TITOLO III</i>
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 820.935,86	€ -	€ -
Ordine pubblico e sicurezza	€ 8.285,00	€ -	€ -
Istruzione e diritto allo studio	€ 509.441,41	€ 600.000,00	€ -
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 33.799,49	€ -	€ -
Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 4.148,88	€ -	€ -
Turismo	€ 1.813,78	€ -	€ -
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 219.904,88	€ 4.359,55	
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 764.732,98	€ 519.001,88	€ -
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 119.128,64	€ 240.000,00	€ -
Soccorso civile	€ 1.850,00	€ -	€ -
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 343.498,83	€ -	€ -
Sviluppo economico e competitività	€ 51.500,00	€ -	€ -
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ -	€ -	€ -
Fondi e accantonamenti	€ 313.202,51	€ -	€ -
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 17.854,57	€ -	€ -
	€ 3.210.096,83	€ 1.363.361,43	€ -
Sub Totale	€ 4.573.458,26		
Debito Pubblico - Titolo IV	€ 163.119,19		
Anticipazioni finanziarie - Titolo V	€ -		
Spesi per servizi conto Terzi - Titolo VII	€ 704.000,00		
TOTALE 2019	€ 5.440.577,45		
Disavanzo di amministrazione	€ 57.747,62		
TOTALE GENERALE 2019	€ 5.498.325,07		

ANNO 2020

<i>MISSIONI</i>	<i>TITOLO I</i>	<i>TITOLO II</i>	<i>TITOLO III</i>
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 795.646,70	€ -	€ -
Ordine pubblico e sicurezza	€ 8.285,00	€ -	€ -
Istruzione e diritto allo studio	€ 476.196,68	€ -	€ -
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 32.552,18	€ 30.000,00	€ -
Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 3.601,48	€ -	€ -
Turismo	€ 1.773,77	€ -	€ -
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 207.985,17	€ 86.359,55	
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 699.402,14	€ 100.000,00	€ -
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 119.050,80	€ 57.000.000,00	€ -
Soccorso civile	€ 1.850,00	€ -	€ -
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 344.978,15	€ -	€ -
Sviluppo economico e competitività	€ 51.500,00	€ -	€ -
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ -	€ -	€ -
Fondi e accantonamenti	€ 423.114,77	€ -	€ -
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 17.460,73	€ -	€ -
	€ 3.183.397,57	€ 57.216.359,55	€ -
Sub Totale	€ 60.399.757,12		
Debito Pubblico - Titolo IV	€ 167.629,69		
Anticipazioni finanziarie - Titolo V	€ -		
Spesi per servizi conto Terzi - Titolo VII	€ 704.000,00		
TOTALE 2020	€ 61.271.386,81		
Disavanzo di amministrazione	€ 57.747,62		
TOTALE GENERALE 2020	€ 61.329.134,43		

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La programmazione triennale prevede anche per il periodo 2018/2020 investimenti in linea col pareggio di bilancio.

INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote

annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente.

È importante notare che una eventuale operazione di consolidamento dei debiti, negoziata dal comune, comporterebbe sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito.

Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo.

Attualmente il limite è stato rimodificato ed è previsto nel 10% così come modificato dalla Legge di Stabilità 2014 al comma 735 art. 1 L.147/2013.

Di seguito la situazione del Comune di Stazzema; rispettosa dei limiti:

2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
6,77%	6,21%	6,29%	5,64%	5,13%	5,46%	4,93%	4,88%	4,83%

Si riporta a seguire l'andamento complessivo del debito che comprende i dati di rendiconto fino al 31.12.2016 ed i dati previsionali dall'esercizio 2017, che dovrà essere aggiornato in sede di predisposizione del rendiconto 2017:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito	€ 5.601.384,35	€ 5.334.601,28	€ 4.975.765,59	€ 5.057.789,46	€ 4.824.981,47	€ 5.422.875,45
Nuovi Prestiti	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 346.260,40
Mutuo liquidità	€ -	€ -	€ 437.506,84	€ -	€ 721.237,97	€ -
Prestiti Rimborsati	€ 366.783,07	€ 358.835,69	€ 355.482,97	€ 232.807,99	€ 104.272,87	€ 94.300,04
Rimborso M.liquidità					€ 19.071,12	€ 34.094,63
Estinzione Anticipata						
Altre Variazioni						
Totale fine anno	€ 5.334.601,28	€ 4.975.765,59	€ 5.057.789,46	€ 4.824.981,47	€ 5.422.875,45	€ 5.640.741,18

Oneri finanziarie	€ 251.984,63	€ 239.099,97	€ 242.041,83	€ 216.906,87	€ 147.579,88	€ 197.666,67
Quote capitali	€ 366.783,07	€ 358.835,69	€ 355.482,97	€ 232.807,99	€ 123.343,99	€ 128.394,67
	€ 618.767,70	€ 597.935,66	€ 597.524,80	€ 449.714,86	€ 270.923,87	€ 326.061,34

	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Residuo debito	€ 5.640.741,18	€ 5.481.983,28	€ 5.443.205,60	€ 5.280.086,41
Mutuo liquidità	€ -	€ -		
Nuovi Prestiti		€ 120.000,00		
Prestiti rimborsati	€ 158.777,68	€ 158.777,68	€ 163.119,19	€ 167.629,69
Rimborso mutuo liquidità				
Estinzioni anticipate	€ -	€ -		
Altre variazioni	-€ 19,78	€ -		
Residuo debito al 31.12	€ 5.481.983,28	€ 5.443.205,60	€ 5.280.086,41	€ 5.112.456,72
variazione %	-2,81%	-0,71%	-3,00%	-3,17%

EQUILIBRI . Gli equilibri del bilancio vengono evidenziati nelle tabelle che seguono:

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	57.747,62	57.747,62	57.747,62
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.737.871,15 0,00	3.430.963,64 0,00	3.408.774,88 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	3.546.345,85 251.602,78	3.210.096,83 0,00 303.202,51	3.183.397,57 0,00 413.114,77
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	158.777,68 0,00	163.119,19 0,00	167.629,69 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-25.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	25.000,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)			
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	2.609.002,29	1.363.361,43	57.216.359,55
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	25.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	2.584.002,29 0,00	1.363.361,43 0,00	57.216.359,55 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
	W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

La tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dal Decreto Ministero degli Interni 24 settembre 2009, pubblicato sulla G.U. n. 238 del 13 ottobre 2009, predisposta sulla base del Rendiconto 2016, evidenzia che risultano rispettati i seguenti parametri:

Quelli relativi al 2017 verranno aggiornati in sede di rendicontazione dell'esercizio finanziario in corso.

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;	50050	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	50070	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	50100	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

STRUTTURA DELLE RISORSE UMANE

Dopo aver passato in rassegna il quadro riassuntivo delle risorse economiche è opportuno soffermarsi su un altro segmento altrettanto importante: quello delle Risorse Umane.

Infatti, se è vero che la disponibilità di risorse economiche è fondamentale per raggiungere gli obiettivi, è altrettanto vero che senza le persone che pensano, organizzano, producono, non è possibile raggiungere i risultati attesi.

L'A.C. di Stazzema ha investito molto sulle risorse umane attraverso l'introduzione di un metodo di lavoro volto alla programmazione, promuovendo la comunicazione informale tra i settori per cercare di incentivare i dipendenti a "fare squadra".

Una possibilità di continuo confronto e rapporto interpersonale tra Responsabili e dipendenti al fine di soddisfare meglio, o in maniera più efficace, i fabbisogni del territorio. la difficoltà maggiore che l'ente si trova a dover affrontare è la scarsità di personale nei vari Settori, condizione che rende molto complessa la gestione dei servizi da erogare.

Costo del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune.

La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto). pertanto, incide in maniera significativa sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario.

Il costo di personale è stato assoggettato nel corso degli anni a vari tetti:

- limiti alla spesa di personale art. 1 comma 557 L.296/2006 e s.m.i.;
- limiti alla spesa di personale a tempo determinato
- limiti alla spesa di personale anche considerando le società partecipate

Nel corso della gestione dell'attuale Amministrazione tali limiti risultano tutti rispettati ed il volume di spesa di personale rilevante ai fini dei tetti segna il seguente andamento:

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spese di personale int.1/macro 101	€ 653.149,95	€ 611.977,99	€ 550.982,02	€ 574.636,17	€ 607.310,63
Altre spese pers. int. 3/macro 103	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Irap int. 7/macro 102	€ 40.239,65	€ 37.625,72	€ 44.181,76	€ 64.509,75	€ 64.245,13
Totale lorde Spese personale (A)	€ 693.389,60	€ 649.603,71	€ 595.163,78	€ 639.145,92	€ 671.555,76
a sommare componenti incluse	€ 49.124,22	€ 51.060,59	€ 54.177,52	€ 51.677,68	€ 54.932,11
a detrarre componenti escluse	€ 142.144,00	€ 131.804,30	€ 91.234,93	€ 109.191,08	€ 116.770,17
a sommare costo personale in precedenza escluso compreso irap	€ 40.864,09	€ 46.572,21			
Componenti assoggettate al limite (A-B)	€ 641.233,91	€ 615.432,21	€ 558.106,37	€ 581.632,52	€ 609.717,70
Diminuzione spesa personale					
Nuovo Tetto di Spesa a valere dal 2014 – media ex art. 1 comma 557 L.296/2006			€ 645.294,46		
Diminuzione rispetto al tetto			-€ 87.188,09	-€ 63.661,94	-€ 35.576,76

	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Spese di personale int.1/macro 101	€ 642.516,56	€ 600.562,00	€ 439.045,00	€ 541.205,00
Altre spese pers. int. 3/macro 103	€ -	€ -	€ -	€ -
Irap int. 7/macro 102	€ 43.320,00	€ 35.135,00	€ 32.275,00	€ 32.275,00
Totale lorde Spese personale (A)	€ 685.836,56	€ 635.697,00	€ 471.320,00	€ 573.480,00
a sommare componenti incluse	€ 61.510,00	€ 58.510,00	€ 58.510,00	€ 58.510,00
a detrarre componenti escluse	€ 104.662,42	€ 95.556,99	€ 82.942,59	€ 79.372,47
a sommare costo personale in precedenza escluso compreso irap				
Componenti assoggettate al limite (A-B)	€ 642.684,14	€ 598.650,01	€ 446.887,41	€ 552.617,53
Diminuzione spesa personale				
Nuovo Tetto di Spesa a valere dal 2014 – media ex art. 1 comma 557 L.296/2006		€ 645.294,46		
Diminuzione rispetto al tetto		-€ 46.644,45	-€ 198.407,05	-€ 92.676,93

E' indubitabile il contenimento della spesa di personale pur nella garanzia del mantenimento dei servizi rei all'utenza e qualitativamente in continuo miglioramento; siano gli utilizzatori finali interni all'ente o esterni.

STRUMENTI DI ACCOUNTABILITY

L'ultima parte della Sezione Operativa è dedicata al sistema di controllo - reporting del DUP e alle politiche di rendicontazione sociale.

L'amministrazione infatti ritiene indispensabile rispettare il principio di trasparenza del proprio operato sia in termini quantitativi che qualitativi nel rispetto dei cittadini e del territorio che governa.

Il monitoraggio è uno strumento che ci permette di comprendere se attraverso la Pianificazione Strategica siamo stati in grado di produrre un impatto sulla società e sui comportamenti della collettività o più semplicemente, se quanto programmato è stato effettivamente realizzato, in che tempi e con quali scostamenti.

Gli indicatori usati per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici sono analiticamente dettagliati nei Piani delle Performances e sono volti a misurare in particolar modo l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione. Attraverso questi indicatori infatti: i responsabili e amministratori ottengono informazioni sintetiche sull'andamento della gestione, che permettono loro di intervenire sui punti più critici manifestatesi; la Dirigenza e il Sindaco, ottengono informazioni sintetiche e mirate, che permettono di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e il corretto funzionamento della "macchina comunale".

Dalle differenze che emergeranno tra i risultati programmati e quelli ottenuti ci si potrà successivamente interrogare sull'entità dello scarto e sulla maggiore o minore gravità dello stesso ed eventualmente decidere attraverso quali leve di intervento attuare azioni risolutive.

Tipologia e periodicità dei controlli da effettuarsi sugli obiettivi definiti nel DUP e a cascata nel PEG sono definiti nel Regolamento dei Controlli Interni all'ente, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 24.01.2013. Per garantire una costante e trasparente informazione, l'Amministrazione di Stazzema condenserà tutte le informazioni in documenti di pubblica consultazione così da poter ricevere osservazioni da parte dei cittadini e dei principali stakeholders presenti sul territorio.

Oltre agli ordinari strumenti di rendicontazione previsti dalla legge, sono state redatte, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs 149/2011 sia la relazione di fine mandato che di inizio mandato attraverso cui sono stati evidenziati:

- sistemi e esiti dei controlli interni, unitamente a eventuali rilievi della Corte dei Conti;

LA SeO DEL COMUNE DI STAZZEMA

All'ente locale oggi viene riconosciuto un vero e proprio ruolo di regia: non più un semplice erogatore di servizi a favore della collettività, bensì un protagonista con ruolo di "regia"; promotore dello sviluppo e della crescita sostenibile del proprio territorio, utilizzatore di una serie di strumenti volti ad una pianificazione di successo.

La complessità in cui oggi giorno l'ente locale si trova ad operare, unitamente alle scarse risorse finanziarie a disposizione, lo costringe dunque a dover programmare dettagliatamente il proprio percorso e ad individuare contestualmente le risorse necessarie per la sua realizzazione; se così non avvenisse, con estrema probabilità l'ente non sarebbe in grado di concretizzare quanto programmato.

Dal punto di vista economico, la sostenibilità del Documento Unico di Programmazione può essere definita come la capacità di progettare scenari che siano effettivamente realizzabili, in base alle risorse che il territorio avrà a disposizione al momento.

In mancanza di questa correlazione, con estrema probabilità gli enti locali si ritroverebbero a progettare un futuro irrealizzabile, poiché non si avrebbero le risorse materiali necessarie per concretizzarlo. Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente agli strumenti urbanistici vigenti. Ricordiamo inoltre, che gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente.

PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Per la programmazione delle opere pubbliche si rinvia direttamente al Piano triennale delle OO.PP. avendo cura di precisare che in virtù dei nuovi principi contabili, la rappresentazione contabile delle opere pubbliche deve avvenire per stati di avanzamento.

In relazione ad ogni opera le risorse di entrata e di spesa devono essere allineate al momento in cui si realizza il finanziamento ed al momento in cui si effettuerà il pagamento.

Ai fini della esaustività e della completezza di quanto riportato nel presente documento si elencano a seguire i prospetti riepilogativi allegati al Piano triennale 2018-2020.

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI STAZZEMA

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	primo anno	secondo anno	terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 2.118.002,29	€ 1.189.001,88	€ 57.000.000,00	€ 60.307.004,17
Entrate acquisite mediante contrazione di un mutuo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 80.000,00	€ 230.000,00
Trasferimenti di immobili ex art.53, c.6-7, D.Lgs. n.163/06	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stanziamanti di bilancio	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 120.000,00
Altro	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00
Totali	€ 2.388.002,29	€ 1.239.001,88	€ 57.080.000,00	€ 60.707.004,17

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del D.P.R. 207/2010 riferito al primo anno	€ 71.640,07

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI STAZZEMA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

n. progr.	Descrizione intervento	Priorità	Stima dei costi del programma				Cessione immobili	Apporto di capitale privato	
			Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		S/N	Importo
1	Interventi di ampliamento e adeguamento normativo del plesso scolastico di Pontestazzemese.	1	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 120.000,00	N	€ 0,00	
2	Realizzazione di area di manovra in loc. Mezzano - I lotto	2	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	N	€ 0,00	
3	Realizzazione di area sportiva in Loc. Lambora e sistemazione area verde in via Nord a Levigliani - I lotto	2	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	N	€ 100.000,00	99
4	Manutenzione straordinaria cimitero di Ruosina	1	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	N	€ 0,00	
5	Consolidamento strade comunali per Retignano, Terrinca, Pomeziana e Farnocchia	1	€ 590.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 590.000,00	N	€ 0,00	
6	Lavori di adeguamento normativo e di abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici pubblici	2	€ 182.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 182.000,00	N	€ 0,00	
7	Consolidamento dell'intero versante mediante infissione di micropali e regimazione delle acque superficiali strada comunale per Gallena	1	€ 546.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 546.000,00	N	€ 0,00	
8	"Intervento di miglioramento di viabilità forestale, infrastrutturale, finalizzata a facilitare le operazioni silvocolturali - Strada Vergaia - Borra del Re"	1	€ 100.000,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,47	N	€ 0,00	
9	"Intervento di miglioramento di viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni silvocolturali - Strada vicinale dei Valimoni"	1	€ 100.001,82	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.001,82	N	€ 0,00	
10	"Opere di mitigazione del rischio idrogeologico a difesa della strada comunale per Farnocchia"	1	€ 550.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 550.000,00	N	€ 0,00	
11	Bonifica ambientale in località La Culla	1	€ 0,00	€ 369.000,00	€ 0,00	€ 369.000,00	N	€ 0,00	
12	Interventi di messa in sicurezza del plesso scolastico di Terrinca.	1	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 600.000,00	N	€ 0,00	

13	Realizzazione di viabilità a Terrinca - La Costa Completamento	2	€ 0,00	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 120.000,00	N	€ 0,00	
14	Allestimento di un'area di conferimento a bordo strada	2	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00	N	€ 100.000,00	99
15	"Intervento di miglioramento di viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni silvocolturali - Strada per la Signoraccia"	2	€ 0,00	€ 100.001,88	€ 50.000,00	€ 150.001,88	N	€ 0,00	
16	Realizzazione di strada di collegamento tra le frazioni di Farnocchia e S. Anna	1	€ 0,00	€ 0,00	€ 35.000.000,00	€ 35.000.000,00	N	€ 0,00	
17	Riqualificazione ex lavatoi in frazione di Pruno	2	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	N	€ 30.000,00	99
18	Realizzazione della viabilità di collegamento tra le frazioni di Stazzema e Gallicano	2	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.000.000,00	€ 22.000.000,00	N	€ 0,00	
TOTALE			€ 2.388.002,29	€ 1.239.001,88	€ 57.130.000,00	€ 60.757.004,17		€ 230.000,00	

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI STAZZEMA

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne	Descrizione intervento	CPV	Responsabile del procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	Stato progettazione approvata	Stim: ese
			Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/ann inizio lavc
7	Interventi di ampliamento e adeguamento normativo del plesso scolastico di Pontestazzemese.	45000000-7	Lorenzi	Simone	€ 120.000,00	€ 120.000,00	ADN	S	S	1	Pp	2/2017
2	Realizzazione di area di manovra in loc. Mezzano - I lotto	45000000-7	Corfini	Arianna	€ 50.000,00	€ 50.000,00	MIS	S	S	2	Sf	3/2018
6	Realizzazione di area sportiva in Loc. Lambora e sistemazione area verde in via Nord a Levigliani - I lotto	45000000-7	Corfini	Arianna	€ 100.000,00	€ 100.000,00	MIS	S	S	2	Sf	3/2018
8	Manutenzione straordinaria cimitero di Ruosina	45000000-7	Corfini	Arianna	€ 50.000,00	€ 50.000,00	MIS	S	S	1	Sf	4/2018

31	Consolidamento strade comunali per Retignano, Terrinca, Pomezzana e Farnocchia	45000000-7	Corfini	Arianna	€ 590.000,00	€ 590.000,00	AMB	S	S	1	Pp	2/2018
27	Lavori di adeguamento normativo e di abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici pubblici	45000000-7	Corfini	Arianna	€ 182.000,00	€ 182.000,00	ADN	S	S	2	Pp	2/2018
13	Consolidamento dell'intero versante mediante infissione di micropali e regimazione delle acque superficiali strada comunale per Gallena		Corfini	Arianna	€ 546.000,00	€ 546.000,00	CPA	S	S	1	Sf	4/2018
28	"Intervento di miglioramento di viabilità forestale, infrastrutturale, finalizzata a facilitare le operazioni silvocolturali - Strada Vergaia - Borra del Re"		Corfini	Arianna	€ 100.000,47	€ 100.000,47	CPA	S	S	1	Pp	1/2018
29	"Intervento di miglioramento di viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni silvocolturali - Strada vicinale dei Valimoni"		Corfini	Arianna	€ 100.001,82	€ 100.001,82	CPA	S	S	1	Pp	1/2018
31	"Opere di mitigazione del rischio idrogeologico a difesa della strada comunale per Farnocchia"		Corfini	Arianna	€ 550.000,00	€ 550.000,00	CPA	S	S	2	Pe	2/2018
TOTALE					€ 2.388.002,29							

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

Al comma 1 dell'art. 58 del D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133, e s.m.i. viene disposto che le Regioni, le Provincie, i Comuni e gli altri Enti locali, con delibera del proprio organo di governo individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Così facendo viene redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari quale allegato al bilancio di previsione.

In sintesi si riporta quanto individuato dal settore lavori pubblici suscettibile di alienazione e valorizzazione così come inserito nel Piano, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.ro 19 del 31.01.2017:

IMMOBILI DESTINATI AD ALIENAZIONE:

1. FABBRICATO IN FRAZ. RETIGNANO
2. TRATTO DI STRADA IN DISUSO IN FRAZ. ARNI LOC. GUSCI
3. PORZIONE DI STRADA PUBBLICA IN FRAZIONE DI CARDOSO
4. EX SCUOLA STATALE IN FRAZ. DI FARNOCCHIA
5. SCUOLA DI ARNI

IMMOBILI DESTINATI A VALORIZZAZIONE:

1. COMPLESSO FALLIMENTARE POCAI
2. LAVATOIO PUBBLICO IN FRAZIONE MULINA
3. LAVATOIO PUBBLICO IN FRAZIONE LEVIGLIANI
4. LAVATOIO PUBBLICO IN FRAZIONE LA CULLA
5. LAVATOIO PUBBLICO IN FRAZIONE RETIGNANO
6. LAVATOIO PUBBLICO IN FRAZIONE GALLENIA
7. LAVATOIO PUBBLICO IN FRAZIONE S.ANNA DI STAZZEMA

PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE

L'attuale dotazione organica è stata approvata con deliberazione della Giunta Comunale del 21.12.2017 ed è la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA

profilo professionale	coperti	vacanti	totale posti D.O.
-----------------------	---------	---------	-------------------

AREA DIRIGENZA

Categoria D 3 (ex 8.a q.f.)

TOTALE

Categoria D 1 (ex 7.a q.f.)

ASSISTENTE SOCIALE	1		1
--------------------	---	--	---

SPECIALISTA IN ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	3+1 art.110 TUEL	1	5
SPECIALISTA IN ATTIVITA' CONTABILI			
SPECIALISTA IN ATTIVITA' INFORMATICHE			
SPECIALISTA IN ATTIVITA' TECNICHE	2+1 ART.110 TUEL	2	5
COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE E LOCALE	1	0	1
TOTALE	9	3	12

Categoria C

AGENTE POLIZIA MUNICIPALE		3	3
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1 + 1pt30ore	2 + 1pt18ore	5
EDUCATORE ASILO NIDO E PROFESSIONALE			
ISTRUTTORE TECNICO	1	3	4
ISTRUTTORE INFORMATICO	0	0	0
ISTRUTTORE CONTABILE	0	1	1
TOTALE	2 + 1 pt 30ore	9 + 1pt18ore	13

Categoria B 3 (ex 5.a. q.f.)

COLLABORATORE AMMINISTRATIVO

CONDUTTORE MACCHINE COMPLESSE E/O SCUOLABUS.

OPERAIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO

TOTALE

Categoria B 1 (ex 4.a. q.f.)

LAVORATORE CENTRALINISTA

OPERATORE AMMINISTRATIVO

OPERAIO PROFESSIONALE

LAVORATORE ADDETTO ALLA CUCINA

TOTALE

TOTALE GENERALE DIPENDENTI

**11 + 1 pt a 30
ore**

12+ 1pt a 18 ore

25

* dotazione organica aggiornata al 19.12.2017

Per quanto riguarda la programmazione del personale si delineano a seguire gli indirizzi della giunta individuati ai sensi dell'art. 39 della legge 27/12/1997 n. 449 e s.m.i, attivati al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse ed improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva delle spese di personale.

La Giunta ha deliberato in osservanza:

- < alle necessità dei diversi Settori del Comune in ordine ai rispettivi bisogni di personale, anche alla luce delle cessazioni per mobilità intercorse nell'anno 2017 (n. 2 istruttori di cui uno amministrativo ed uno tecnico cat. C1) e dei pensionamenti avvenuti in corso d'anno (n. 1 Istruttore vigilanza cat. C5 e n. 1 Istruttore Direttivo cat. D2). In particolare appare necessario prevedere nell'anno 2018 l'assunzione di n. 2 istruttori amministrativi (cat. C1) a tempo parziale ed indeterminato (18 ore) da collocare presso l'Area Amministrativa come meglio specificato nel Piano del Fabbisogno allegato alla deliberazione approvata dalla Giunta Comunale approvata in data 21.12.2019;
- < alla verifica delle eccedenze di personale ex art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012);
- < alla Circolare n. 51991 del 10/10/2016 con al quale sono state ripristinate le ordinarie facoltà assunzionali nelle Regioni Lombardia e Toscana per tutte le categorie di personale;
- < al rispetto del Pareggio di Bilancio per l'anno 2016;
- < al Piano triennale di azioni positive in tema di pari opportunità (art. 48, comma 1, D.Lgs. n. 198/2006); approvato, con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 19.01.2016,

Il piano delle assunzioni annuale e triennale del Comune di Stazzema non può non tener conto di due ordini di circostanze, una oggettiva ed una fattuale che rendono la situazione del personale assai delicata all'interno dell'Ente.

Per quanto riguarda il primo aspetto è ormai noto che, a seguito delle vigenti Leggi Finanziarie il margine di manovra e flessibilità è sostanzialmente ridotto e comunque condizionato alle scelte del legislatore o del Governo nazionale, nonostante che il Comune di Stazzema rispetti ampiamente i limiti sulla spesa per il personale.

Anche le ultime normative in materia, dunque, confermano l'obbligo tendenziale di diminuzione delle spese per il personale rende nella sostanza fortemente complessa la possibilità di ampliare da subito l'organico

dell'Ente.

A questo aspetto oggettivo, se ne aggiunge uno fattuale: il Comune di Stazzema è un ente locale di piccole dimensioni e montano che, per immaginabili ragioni, ha subito negli ultimi anni una forte mobilità in uscita.

Si tenga altresì conto che soltanto nel corso nell'anno 2017 due dipendenti inquadrati in categoria C1 sono stati trasferiti presso altro Ente, inoltre si è avuto il pensionamento di un dipendente amministrativo inquadrato in categoria D2 e di un dipendente inquadrato in categoria C5.

Tale riduzione di organico, aggravata nel corso degli ultimi anni va ad aggiungersi alla strutturale carenza di personale già presente in passato e accumulatasi nel tempo come dimostrato dal rapporto di incidenza della spesa di personale sulle spese correnti dell'ente che al 31.12.2016 risultava pari al 20,68%.

In tale situazione si ritiene che la migliore soluzione in relazione alle caratteristiche del Comune di Stazzema, sia l'incentivazione delle gestioni associate.

Appare tuttavia indispensabile prevedere per l'anno 2018 l'assunzione di almeno due unità di personale a tempo indeterminato categoria C1 profilo istruttore amministrativo part-time per 18 ore settimanali, per le esigenze dell'Area Amministrativa (anagrafe - protocollo - segreteria generale onde consentire il corretto funzionamento dell'Ente e la garanzia dei servizi essenziali.

2018

- Assunzione a tempo indeterminato di n.2 dipendenti inquadrati in categoria C1 profilo amministrativo part-time (18 ore) mediante utilizzazione di graduatoria vigente.

2019

In relazione alle normative vigenti non si prevede alcuna assunzione, fatta salva la necessità di ricoprire i posti resisi vacanti a seguito di collocamenti a riposo.

2020

In relazione alle normative vigenti non si prevede alcuna assunzione, fatta salva la necessità di ricoprire i posti resisi vacanti a seguito di collocamenti a riposo.